

Caloroso messaggio del PCI al GRP del Vietnam del Sud

A pag. 16

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Completato lo scambio dei prigionieri fra Siria e Israele

A pag. 16

La risoluzione approvata dal Comitato centrale e dalla Commissione centrale di controllo del PCI

## Mutare indirizzi e metodi di governo per superare la crisi economica e salvaguardare la democrazia

Le conclusioni del compagno Berlinguer - No alle ipotesi di governo di « salute pubblica » - La giusta linea di lotta contro le trame nere, le connivenze di settori dell'apparato statale, e il MSI - Nella relazione del compagno Cossutta l'azione del PCI per moralizzare la vita pubblica, per la libertà di informazione e per un grande sostegno alla stampa comunista

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo hanno concluso i loro lavori, mercoledì sera, con la approvazione di una risoluzione. Nella mattinata di mercoledì, sul primo punto all'ordine del giorno, sono intervenuti i compagni Di Giovanni, Ambrogio, Cacciapuoti, Cervetti, Amendola, Cuffaro, Cannata, Marisa Rodano, Ferrara, Gouthier, Marisa Passigli, Prestipino, Di Marino, Francesca Marazzi.

Dopo le conclusioni del compagno Berlinguer, il compagno Cossutta ha svolto la relazione sul secondo punto all'ordine del giorno: « I problemi del finanziamento del partito e la campagna per la stampa comunista ». Sulla relazione sono intervenuti i compagni De Felice, Natta, Schiapparelli, Cappelloni, Rubbi, Mola, Tortorella.

ALLE PAGINE 7, 8, 9, 10

### La risoluzione del CC e della CCC

Al termine del dibattito sul primo punto all'ordine del giorno, il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo hanno approvato all'unanimità la seguente risoluzione.

Il CC e la CCC del PCI approvano la relazione del compagno Enrico Berlinguer, e invitano tutte le organizzazioni del partito a trarre — dall'analisi della eccezionale esperienza della campagna unitaria contro l'abrogazione della legge sul divorzio e della vittoria nel referendum del 12 maggio — concrete indicazioni per lo sviluppo su basi nuove e più ampie del movimento democratico e delle battaglie di libertà e di riforma cui è legato il progresso civile e culturale del Paese.

Il CC e la CCC impegnano tutto il partito a intensificare l'azione per far maturare pienamente le condizioni di tale svolta, e porre avanti l'opposizione nei confronti dell'attuale governo, a premere per imporre sin da oggi soluzioni giuste per i problemi più gravi ed urgenti, a rivendicare il definitivo superamento di ogni discriminazione ed esclusione preconcetta nell'ambito dei partiti democratici, a sollecitare in questo ambito le convergenze più ampie al fine di consolidare con misure concrete di risanamento, rinnovamento le basi del regime democratico.

La criminale strage di Brescia ha denunciato la gravità del pericolo fascista e ha portato in primo piano i problemi della sicurezza democratica e dell'ordine pubblico. Il CC e la CCC rinnovano la ferma denuncia della responsabilità dei governi e dei pubblici poteri che per anni e anni — nonostante gli sforzi e i sacrifici di una parte importante dell'apparato dello Stato e delle forze dell'ordine — hanno lasciato moltiplicarsi i complotti, le organizzazioni e le bandesche imprese dei terroristi e squadristi fascisti; ribadiscono le precise richieste avanzate nella relazione del compagno Berlinguer per un piano di azione generale e coordinato, dal centro alla periferia, capace di porre fine alle complicità e tolleranze che stornano il banditismo fascista e ogni forma di terrorismo. Tutti i comunisti sono impegnati a contribuire alla più larga mobilitazione unitaria di base delle forze democratiche, indispensabile per isolare i gruppi eversivi, per sollecitare l'azione dei pubblici poteri nella ricerca e nella persecuzione dei responsabili e degli esecutori della trama nera, impedendo il protrarsi di connivenze e negligenze nei loro confronti, per creare un clima di tensione ideale e politica antifascista e di combattiva difesa del regime democratico. Vanno in questo quadro denunciato e stigmatizzati i tentativi di corresponsabilità nell'azione eversiva e nelle imprese terroristiche e squadristiche — non solo di singoli esponenti del MSI, che vanno senza indugio assicu-

rali alla giustizia, ma del MSI come tale, e ciò anche allo scopo di favorire il distacco dal partito neofascista, specialmente in certe zone del Centro e del Sud, di strati sociali finora fuorvianti dalla demagogia elettorale mistina e oggi profondamente turbati dagli sviluppi criminosi della trama nera.

La situazione politica del Paese è entrata, col voto del 12 maggio, in una fase di movimento. I comunisti si propongono di seguire attivamente gli sviluppi del dibattito e del confronto che si sono aperti, in termini nuovi, nel mondo cattolico, e di intervenire, sul piano della battaglia delle idee e della iniziativa politica, per porre la DC oggi investita da un profondo travaglio, di fronte a scelte precise, nel senso — innanzitutto — del definitivo abbandono di una linea integralistica e della rinuncia alla pretesa della conservazione di un deterioro sistema di potere. Più in generale, i comunisti traggono, dall'esperienza della campagna per il referendum, nuova conferma del valore del collegamento unitario con i compagni socialisti e motivo di incitamento allo sviluppo più largo del dialogo con tutte le forze democratiche, laiche e cattoliche, politiche e culturali, come condizione essenziale per l'ulteriore progresso politico e civile del paese.

### GLI INTERVENTI SULLA RELAZIONE DE MARTINO

## Prospettiva politica e linea economica nel dibattito al Comitato centrale PSI

«Dopo il referendum, tutto non può continuare come prima: occorre una svolta» - I rapporti con il PCI e la DC - La critica ai provvedimenti economici - Interventi di Nenni, Giolitti, Bertoldi, Lombardi

I risultati del referendum, l'attacco del terrorismo fascista, le difficoltà economiche: ecco i tre aspetti dell'attuale situazione sulla base dei quali i socialisti stanno discutendo la linea del governo (che proprio oggi dovrebbe concludere il confronto con i sindacati) e le questioni della prospettiva politica. Dopo due giorni di dibattito serrato, i lavori del Comitato centrale del PSI si concluderanno nella giornata di oggi con la votazione di un documento.

Rispetto all'impostazione data dall'on. De Martino con la propria relazione introduttiva non sono emersi contrasti di fondo; il punto focale della discussione e della ricerca riguarda, semmai, la fase di grande acutezza che stiamo attraversando per quanto riguarda gli indirizzi di politica economica. Qui — in una fase di stretta politica — sono ormai allo scoperto i travagli e i contrasti della co-

lisione. E in questo senso vengono in primo piano — si può dire in ogni intervento — i problemi dei rapporti con la DC nell'ambito della collaborazione governativa, mentre d'altro canto la stessa situazione impone un confronto di opinioni sul ruolo del Partito socialista come forza di sinistra e componente del movimento operaio.

De Martino, aprendo la discussione, ha affermato che dopo il referendum tutto non può continuare come prima; occorre una svolta, anche se i modi, i tempi e le finalità di essa rimangono imprevedibili. Ha sottolineato poi che questa « svolta » non può riassumersi né in un fronte che riproduca lo schieramento laico della campagna referendaria, né in un'intesa laica che escluda il PCI, né nell'ipotesi di un governo di « salute pubblica ».

(Segue in ultima pagina)

C. F.

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

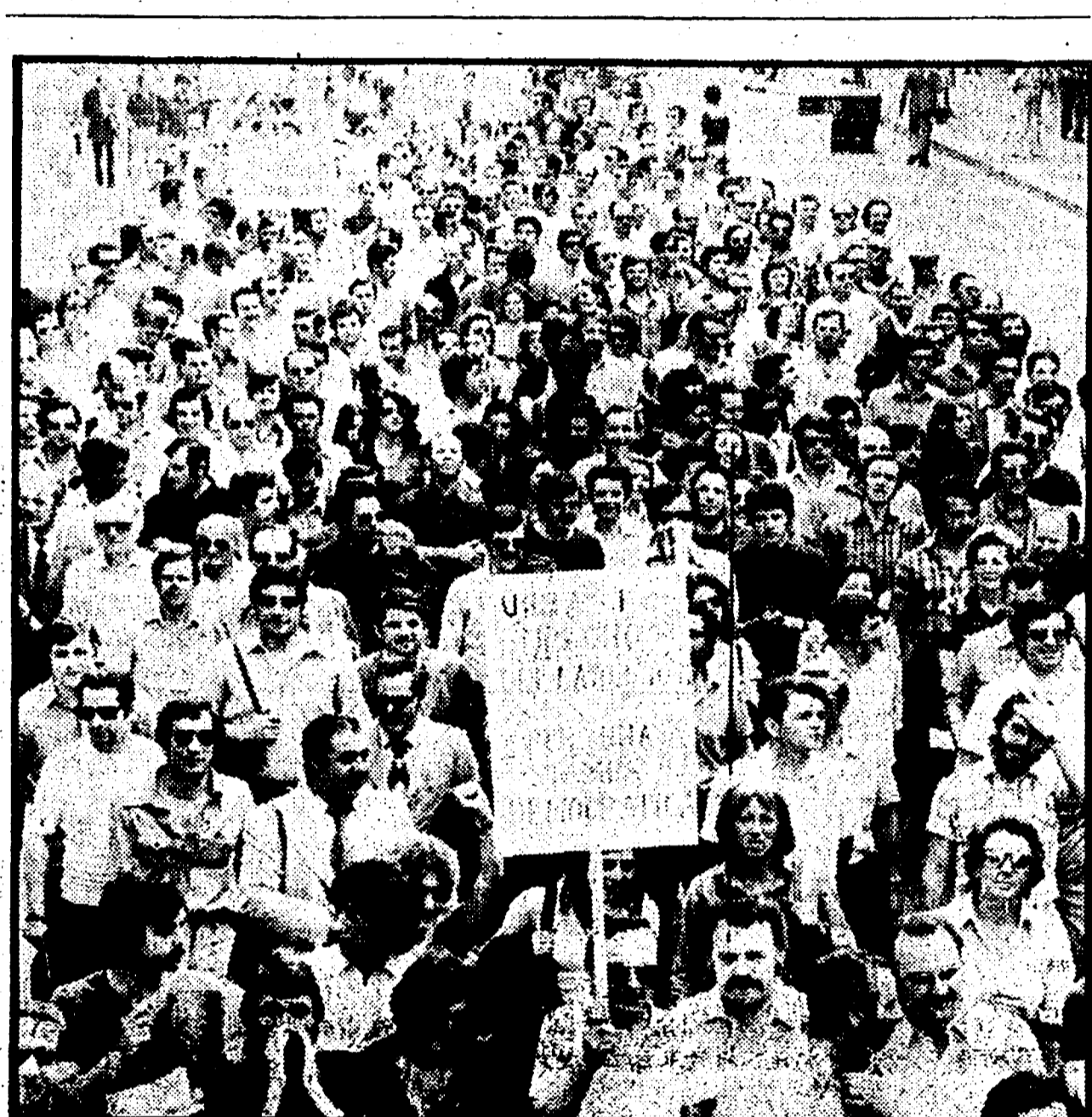
(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)



### Giornalisti e poligrafici in corteo

Lo sciopero dei giornalisti e poligrafici con cui mercoledì scorso è stata aperta la vertenza per l'informazione e che ha bloccato l'andamento di tutti i quotidiani italiani, è pienamente riuscito in tutto il Paese. Grandi manifestazioni si sono svolte a Roma, a Torino e a Milano. In quest'ultima città, al corteo (cui si riferisce la foto) e alla successiva manifestazione unitaria in piazza Mercanti, hanno preso parte anche folte delegazioni di operai delle più importanti fabbriche della città.

A PAGINA 2

### LE INDAGINI SULLA STRAGE DI BRESCIA E IL COMMANDO ARMATO DI RIETI

## Si precisano le linee di un piano terroristico a vasto raggio

Depositi d'armi nella zona di Salò — Tre arresti ad Alassio e altri tre a Verona — Continuano gli interrogatori dei terroristi bloccati a Rieti

Le indagini sulle trame nere, sulla strage di Brescia, sui collegamenti dei vari « commando » e gruppi fascisti sembrano segnare il passo, stranamente in contraddizione con il fatto che sempre più vasto e articolato appare il piano eversivo progettato contro le istituzioni democratiche. Nuovi depositi di armi sono stati scoperti sul lago di Garda, nella zona di Salò. Sempre più gravi sembrano essere le ammissioni dei tre terroristi interrogati dal magistrato di Brescia: costoro si contraddicono e si smentiscono a vicenda, ma non forniscono ancora un quadro plausibile dei loro spostamenti e dei loro legami con il Nord e con i mandanti che tessono le fila della vasta organizzazione eversiva. Ad Alassio sono stati effettuati tre arresti: si tratta di un colonnello in pensione, Mario Pittigiano, di suo figlio Emanuele, e di Mauro Ravenna proprietario di un night della zona. Costoro sono indicati come legati a Giancarlo Esposito il terrorista ucciso nel conflitto a fuoco a Rieti.

Altri tre giovani sono stati arrestati a Verona su ordine della magistratura romana che indaga sulla ricostruzione del partito fascista. A Mugello è stata ritrovata una terza « Land Rover » di proprietà del Sirtori, l'uomo del « parco macchine » dei terroristi fascisti. A Brescia intanto si ha una nuova conferma per quel che riguarda il progetto di rapimenti di noti magistrati milanesi, progetto ricavato da documenti trovati indosso allo stesso Esposito. Nonostante tutto questo, gli inquirenti non mostrano di seguire un piano univoco e inequivoco di azione: nelle polemiche entra anche il SID che, chiamato in causa da più parti, con una nota ufficiosa rilancia le accuse alla magistratura.

A PAGINA 5

A PAGINA 5

A PAGINA 5

A PAGINA 5

A PAGINA 5

A PAGINA 5

A PAGINA 5

A PAGINA 5

A PAGINA 5

A PAGINA 5

A PAGINA 5

A PAGINA 5

A PAGINA 5

A PAGINA 5

A PAGINA 5

A PAGINA 5

A PAGINA 5

A PAGINA 5

A PAGINA 5

A PAGINA 5

A PAGINA 5

A PAGINA 5

A PAGINA 5

A PAGINA 5

A PAGINA 5

A PAGINA 5

A PAGINA 5

### OGGI un po' di buon umore

Ha scritto la « Nazione » mercoledì che i principali esponenti della direzione dc sono stati lungamente impegnati, martedì sera, a compilare il documento finale. Il ministro del Tesoro Colombo, ovvero l'apoteosi dei barbiere, deve essere stato criticato da più parti, e da qualcuno, secondo l'idea che noi ci siamo sempre fatta di quell'uomo inutile e probabilmente dannoso, tenuto in conto di nulla. « Anche Andreotti, così diceva il quotidiano fiorentino — ha mosso qualche critica a Carli dicendo che tocca al potere politico definire la linea economica del governo. A tale tesi, fatta propria anche dalle sinistre, Colombo avrebbe replicato che egli non aveva fatto proprie le vedute di Carli, ma viceversa il governatore della Banca d'Italia aveva accolto le sue ». Ora non amiamo il governatore Carli perché un tenace spirito di reazione fa sempre da sottogoverno alle sue idee, anche quando appaiono aride, e alle sue enunciazioni, anche quando sembrano aggiornate. Egli sta ai conservatori come Brigada, quella della famosa canzone, sta alle ragazze: « Me cu 'sti modi ghi Brigada » tazza e caffè parite - 'n coppa tenite o zucchero - in funno amara site... ». Così Carli. Sopra lo zucchero del fumo c'è l'aria faticosa del fornaio. Voltaire po-

### Migliaia in piazza per salvare Corvalan e i patrioti cileni



Migliaia e migliaia di cittadini hanno manifestato ieri sera a Roma per la salvezza del compagno Corvalan, contro la brutale repressione della resistenza in Cile. Nel corso della manifestazione antifascista hanno preso la parola il compagno Aldo Tortorella (PCI), Severi (PSI), un rappresentante della federazione CGIL-CISL-UIL, e il compagno Jorge Arrate, a nome della « Sinistra Cilena ». Nella foto: un momento della manifestazione a piazza SS. Apostoli.

A PAG. 12

A PAGINA 4 RAGIONI E MODALITÀ DELLO SCIOPERO DI OGGI IN TUTTO IL SETTORE DEI TRASPORTI